

7 giorni A SAN FELICE

DE JUVENTUTE

Forse è venuto anche il nostro turno di parlare. Siamo un gruppo di giovani e ci sembra quantomeno di cattivo gusto fare di ogni erba un fascio e generalizzare sul nostro comportamento. Fino ad oggi non si è fatto altro che alimentare critiche sui giovani di San Felice, contestando, a turno, i luoghi dove noi eravamo soliti radunarci; si è parlato spesso di abulicità e mancanza di interessi e questo potrebbe essere in parte vero, ma cosa si è realmente fatto per noi? Se andiamo a scavare bene nel problema, si nota che la risposta è... niente! Non si è cercato di dare un luogo di ritrovo che fosse un po' più attraente del Bar vecchio o di quello nuovo (a seconda dei tempi) o dell'«olezzosa Zia Maria», non si è cercato di offrire qualche interesse che esulasse dai fantastici e stoici scouts, ma poi si parla di noi come dei degenerati e ci si fa fare la figura dei deficienti credendo che adoriamo la puzza di fritto. A proposito, lo spirito ci sembra di dubbio gusto e proprio gratuito.

Analizzando le risorse di cui gode il «dormitorio» di San Felice, si nota che non c'è un locale dove si possa bere qualcosa dopo cena (i bar chiudono al più tardi alle 21.00, ma questo è colpa di chi gliel'ha lasciato fare) o ascoltare un po' di musica; se un ragazzo o una compagna ha la malsana idea di vedere un film che abbia meno di sei mesi di anzianità di programmazione, deve correre, in senso figurato, fino a Milano, dato anche il fatto che corse della S.A.I.A. dopo le 20.00 sono una chimera. Rendiamoci conto che non tutti i giovani, e parliamo dai 18enni in su, possono godere della macchina e che a quelli che hanno l'enorme torto di non avere ancora raggiunto la maggiore età, rimane l'alternati-

va dei «Gei-Ar televisivi di turno» o dei concerti per piano e flauto. Si aggiunga inoltre il fatto che non si può pensare di invadere settimanalmente la casa libera dai genitori, perché obiettivamente noi giovani siamo diventati tanti, nonostante qualcuno si ostini a pensare che siamo ancora in una ventina. Visto e considerato, quindi, che i divertimenti dei giovani di tutto il mondo sono il cinema, la musica e la discoteca, lo sport, diteci voi «soloni» di cosa possiamo disporre qui a San Felice.

L'unica cosa rimasta, anch'essa riciclata dopo l'invasione scout di qualche anno fa per le loro corse nei sacchi, è il campo di calcio (oltretutto ridotto da far piangere), ma pretendere che tutti i ragazzi e tutte le ragazze giochino a pallone e solo a pallone sembra un po' utopistico! O no? Che poi per praticare uno sport si debba per forza essere iscritti al Malaspina o alla Mondadori, quando in tutti i paesi esistono associazioni più o meno parrocchiali adibite a questa funzione, è considerato marginale, solo per il fatto che a San Felice si ritiene che i soldi non manchino. E questo probabilmente è un altro errore.

Quello che scrive è un gruppo che, un po' per fortuna, un po' anche per merito proprio, ha risolto il problema in questione, ma visto che anche noi siamo passati non più tardi di due o tre anni fa, attraverso questo criticare cieco, ci è sembrato giusto intervenire per difendere «l'intera categoria». Che criticare fosse la cosa più semplice di questo mondo non passa come una novità, ma che criticare senza far niente per risolvere i problemi non fosse la soluzione giusta, è altrettanto sacrosanto.

Quelli dell'olezzosa Zia Maria

QUASI UNA SCOPERTA

Nel paginone centrale del giornalino pubblicato e distribuito per Natale, riassumendo la storia di San Felice 1982, si ricordavano nove morti durante l'anno. Una cifra già notevole, non solo rispetto allo zero del 1974, ma anche rispetto alle cifre degli altri anni, che non superarono mai le quattro unità. Ma, prima che finisse il 1982, si aggiunsero altri due morti: l'ing. Ruggero Pugliese (IX 5) e la sig.ra Irma Muggiani (VIII 4), ed altre due persone morirono ancora nei primi giorni di questo nuovo anno: l'ing. Gianguido Baccani (VII 120) e il sig. Giannino Fattori (T 4).

Mentre ricordiamo con simpatia questi nostri concittadini ed amici e siamo vicini con l'affetto alle famiglie colpite dal lutto, non possiamo non costatare che la morte si è ormai prepotentemente affacciata, con la sua ingombrante presenza, anche nel nostro Quartiere. Non mi sembra dunque fuori luogo parlarne su questo giornalino, che vuole essere lo specchio della realtà sanfelicina.

La morte non è certo una realtà soltanto locale. Ma nei suoi confronti esiste una ben orchestrata congiura del silenzio, così che, vedendola qui presente fra noi, ci pare di fare quasi una scoperta.

E' uscito da poco un nuovo libro di Messori, l'autore di «Ipotesi su Gesù» che ha venduto nel mondo un milione di copie. Ha come titolo «Scommessa sulla morte» ed intende infrangere la congiura del silenzio su questo argomento. E' scritto in uno stile piacevolissimo e contiene, tra l'altro, una specie di antologia degli atteggiamenti goffi e sciocchi di noi moderni progrediti nei confronti di un argomento che ci imbarazza. Una sola citazione tra

segue in 2ª pagina

QUASI UNA SCOPERTA

le tante. Nella Guida d'Italia del Touring Club Italiano, prima edizione, 1914, al turista frettoloso che per la visita a Milano può mettere a disposizione solo tre giorni è consigliato di dedicare un'intera mattinata per la visita al Cimitero Monumentale, con quelli che il redattore definisce «i suoi enormi tesori d'arte». Nell'ultima edizione della stessa guida, circa settant'anni dopo, è sparito ogni accenno a quel cimitero, non soltanto per il turista frettoloso, ma addirittura per coloro che alla visita di Milano intendono dedicare ben sette giorni. Gli «enormi tesori d'arte» non sono certo diminuiti, sono anzi aumentati; ma è anche aumentata la nevrotica fuga dalla realtà sgradevole per eccellenza, la morte appunto.

L'aria, comunque, sembra che stia cambiando. E' di questi giorni la pubblicazione in lingua italiana col titolo «Il rifiuto della morte» di un libro di Ernest Becker, premio Pulitzer. Secondo la più recente psicologia, base e causa degli squilibri umani non sarebbe il sesso, come sostiene Freud, bensì l'angoscia ed il terrore della morte, che attanaglia ogni uomo fin dalla tenera età. Dal pensiero della morte si tenta di sfuggire concedendosi palliativi vari come denaro, erotismo, transfert, eccetera ai danni dell'autenticità del vivere, che sarebbe invece favorita da un più sereno approccio alla realtà.

«Famiglia Cristiana», il settimanale più diffuso in Italia, anche se il meno citato da giornali ed altri mezzi di comunicazione «indipendenti», iniziava a pubblicare sul numero due di quest'anno un interessante servizio sugli «hospices» inglesi. Sono istituzioni speciali, in gran parte gestiti dal servizio sanitario nazionale e quindi gratuiti, che accolgono malati inguaribili. La loro funzione è quella di liberare il paziente dall'angoscia del male e della morte. «L'hospice non forza mai i pazienti a conoscere la verità sul proprio stato; gliela dice se la richiedono: e l'esperienza, ormai lunga, insegna che più o meno tutti a un certo punto la vogliono sapere, sono pronti a riceverla e ne ricavano un senso di liberazione. Vi si muore dignitosamente, quando la natura decide, circondati da attenzioni e calore umano».

Tutto questo a prescindere dal-

ORIENTAMENTO o VOCAZIONE

In questi tempi comincia a diventare un problema per molti ragazzi e rispettive famiglie la necessità di dare una risposta alla domanda «che cosa farò da grande», attraverso la scelta — che certo non è definitiva — della scuola media superiore.

E se è vero che la vicinanza del Liceo Scientifico sembra semplificare per molti la questione, in realtà non aiuta i nostri ragazzi a una scelta più matura e consapevole. Aggiunge un parametro (la comodità e la vicinanza) ai criteri solitamente adottati, già di per sé molto poveri.

Da parte sua la scuola media provvederà a offrire alcune opportunità ai ragazzi e alle famiglie per favorire questa scelta (sono le cosiddette «iniziative di orientamento» su cui — per quanto riguarda gli anni passati — c'è stato dibattito vivace e non unanime consenso): è un compito specifico della scuola, da attuare comunque sempre in collaborazione con i genitori.

Dice così la legge: «La scuola media è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizioni di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti della educazione. La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro... deriva anche dal consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé» (D.M. 9.2.79).

Come potete vedere, la legge tratta il problema dell'orientamento (come capacità di scelta dell'indirizzo scolastico) all'interno di una problematica più ampia: la formazione di una personalità capace di scelte libere e responsabili nei confronti del proprio destino e della società intera.

L'orientamento scolastico, allora, ritrova la sua vera natura: è un problema squisitamente educativo e — come tale — chiama a raccolta e a dialogo tutti coloro che, della educazione, sono responsabili, cioè la famiglia, la scuola, la Chiesa e le «formazioni sociali» dove si svolge la personalità dell'uomo.

l'eternità, perché «l'eternità, ovviamente, non esiste» come scrive Moravia, il più prestigioso

In questi giorni ho avuto l'occasione di leggere un bel discorso del Papa ai giovani. Credo che i suggerimenti dati aiutino ad affrontare il problema dell'orientamento (in termini cristiani si dice della «vocazione») in maniera realmente costruttiva.

1) Innanzitutto è presente l'invito ad essere **protagonisti** nella lotta del bene contro il male. In questa lotta il mondo nuovo comincia subito, **qui e ora**, ed è una possibilità concreta offerta a tutti.

Un primo aspetto di questa lotta è la rinuncia alla massificazione nel pensare e nel vivere.

«Voi vincete il male con il bene ogni volta che vi liberate dalle schiavitù di coloro che aspirano ad **avere** di più e non ad **essere** migliori. Quando sapete essere degnamente semplici in un mondo che paga qualunque prezzo per il potere; quando siete puri di cuore in mezzo a chi giudica solo in termini di sesso, di apparenza o di ipocrisia; quando costruite la pace...; quando lottate per la giustizia di fronte allo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo...; quando con la misericordia generosa non cercate la vendetta, ma arrivate ad amare il nemico; quando in mezzo al dolore e alla difficoltà non perdetevi la speranza e la costanza nel bene...; allora diventate trasformatori efficaci e radicali del mondo e costruttori della nuova civiltà dell'amore, della verità e della giustizia, che Cristo porta come messaggio» (3.12.82).

2) In secondo luogo questa vittoria nel mondo è possibile «mantenendo solidi criteri di comportamento», e questo accade se si incontrano «**modelli di vita** dei quali si può avere fiducia» (ibidem).

Concludendo: aiutate i vostri ragazzi ad affrontare il problema dell'orientamento in termini di vocazione e responsabilità, **non solo** di profitto, di attitudini, di mercato del lavoro, di comodità della scuola, dialogando con loro su questi valori.

E chiedete alla scuola collaborazione in questo itinerario educativo, anche attraverso l'incontro con personalità che siano reali modelli di vita per i ragazzi.

Don Gabriele

esponente della cultura progressista italiana, citato da Messori nel suo libro.

Don Enrico

Ancora sull'Amministrazione

Agli interrogativi, che sulla situazione amministrativa del quartiere P. Piccardi mi ha rivolto sul Giornalino del 25.12.82, la miglior risposta forse l'ha data proprio la recente Assemblea ordinaria del Condominio Centrale.

L'atmosfera e l'andamento dell'assemblea sono stati infatti talmente differenti da quelli, cui eravamo abituati, da restare addirittura sorpresi. E non penso sia solo una mia impressione.

Però Piccardi pone una precisa domanda sui costi, punto che, seppur discusso nella sua globalità, non ha provocato quella puntualizzazione in assemblea, che il Consiglio si attendeva venisse richiesta per cui c'era già pronta una circostanziata risposta.

Vedrò di riassumere qui l'essenziale pregando Piccardi di non criticare l'indispensabile concisione; in fondo è facile formulare in poche righe una domanda anche complessa ma non è possibile rispondere esaurientemente in poche righe.

E la Redazione non me ne può concedere molte e a ripetizione! Per il confronto tra il costo dell'Amministrazione unica e quello delle Amm.ni separate i dati sono desumibili dai consuntivi 81/82 e dai preventivi 82/83 e a **parità di titoli di spesa** sono questi:

Nell'81/82 l'amministrazione del singolo condominio è costata 2.000 lire per millesimo di proprietà, quella di C.C. è costata 8.900 lire per decimillesimo nominale. Per il mio caso ciò ha comportato un costo di 60.000 + 89.000 = 149.000 lire, corrispondente al 5,8% delle spese condominiali complessive.

Nell'82/83 il costo per il singolo condominio sarà differenziato a seconda degli accordi definiti con i differenti amministratori: per quanto mi risulta il costo per millesimo varierà tra le 2.000 e le 2.800 lire, mentre per il C.C. il costo previsto per decimillesimo nominale è di 12.300 lire.

Sempre per il mio caso, l'onere complessivo previsto sarebbe di 60.000 + 123.000 = 183.000 lire nel caso più favorevole e di 84.000 + 123.000 = 207.000 lire nel caso più oneroso con una incidenza sulle spese complessive previste variabile tra il 5,9 e il 6,7%.

Per individuare il maggior costo

al netto dell'inflazione determino l'importo dell'1% del costo amministrativo complessivo, che risulta ammontare a circa 30.000 lire.

La conclusione è che per l'esercizio 82/83, di **transizione** dalla vecchia alla nuova situazione, ci sarà un incremento di costo compreso tra lo 0,1 e lo 0,7% e cioè tra le 3.000 e le 27.000 lire.

Ecco, queste sono le cifre e mi guardo bene dal dire che sono insignificanti perché se fossero solo una maggior spesa sarebbero sempre soldi, sia pur pochi, ma buttati via o spesi male.

Il costo vero, reale di una gestione non è però solo quello che figura a tale titolo ma contano anche altri costi indiretti ed ecco allora altre indicazioni rilevanti, già fornite ai rappresentanti di condominio, e utili per un giudizio complessivo.

Nei conti dell'esercizio 80/81 sono stati inclusi 54 milioni non dovuti a termini del contratto di riscaldamento; altri 68 milioni per la stessa causale sono inclusi nel conto 81/82; inoltre per l'esercizio passato ci verranno addebitati oltre 100 milioni per ritardati pagamenti del riscaldamento.

Con l'amministrazione di C.C. separata quei 54 + 68 milioni vengono recuperati a seguito di una verifica dell'esatta applicazione del contratto, con il benefico effetto aggiuntivo di ridurre a 80 i milioni di interessi dovuti per i ritardati pagamenti.

Ma c'è dell'altro meno contingente: i mq del Comparto Nord di nuova immissione nel contratto di manutenzione del verde già definiti in 55.000 sono ora stati ridefiniti in 35.000, con un ricupero di circa 20 milioni **annui** del canone base oltre ad aver introdotto un criterio radicalmente diverso per l'aggiornamento dei prezzi.

Qualcuno può dire che con questi fatti la struttura non c'entra. Io invece, e con me c'erano altri, ho sempre sostenuto, e con convinzione, che fatti del genere derivavano in larghissima misura proprio dalle dimensioni della preesistente gestione, ormai incontrollabili da una sola persona, con sovrapposizioni, incroci, ritardi e altre disfunzioni e conseguenti costi indiretti ben più salati di quello prima individuato come strettamente afferente alla struttura.

UNA OCCASIONE PERSA

Quando io — Giusy Lantos — e la signora Pinuccia Montoli abbiamo deciso di organizzare a Natale lo spettacolo in favore dell'UNICEF, insieme alla gara di disegno, piene di entusiasmo come sempre, abbiamo cercato di coinvolgere la scuola materna, le elementari, le medie e le superiori, con premi offerti da «Bimbo Giochi». Siamo andate subito dalle maestre della scuola materna sperando di avere da loro un piccolissimo aiuto: chiedevamo di poter avere sul palcoscenico 5 o 6 bimbi che cantassero una delle centomila canzoncine che imparano durante l'anno.

Dopo titubanze, «ma non so», «non è sindacale», telefonate varie ci è stato risposto di «no». Un po' perplesse abbiamo noi allora chiesto almeno la partecipazione alla gara di disegno, ci è stato risposto «non è educativo», «le gare sono frustranti» ecc. Ci chiediamo a questo punto se non sia educativo partecipare a qualche iniziativa della comunità con scopo benefico correndo magari anche il rischio di perdere. Mi rimane però in fondo il dubbio che tutte queste loro giustificazioni non nascondano forse la poca voglia di fare qualche sforzo in più!! E i genitori cosa pensano di ciò?

Abbiamo invece avuto un buon successo con i disegni dei bambini delle scuole elementari solo per la partecipazione di alcune volenterose maestre che ringraziamo sentitamente.

Da parte delle scuole medie e superiori si è avuto scarsissimo interessamento, che tradotto in cifre vuol dire: 5 disegni delle scuole medie e uno delle scuole superiori di S. Felice.

Per quanto riguarda lo spettacolo, bravissimi e grazie a tutti i gruppi che hanno lavorato.

Giusy Lantos

Queste sono le conferme, cui mi riferivo nella mia precedente lettera e non sono parole o discorsi raccolti per strada!

Piccardi sollevava poi altri argomenti e problemi ma per rispondere anche a questi entrerei veramente nel campo dell'opinabile e invece devo chiudere questo sproloquio.

segue in 4ª pagina



CINE CLUB di San Felice

PROGRAMMA DI FEBBRAIO

Mercoledì 2 - ore 21 - **Delitto sotto il sole** di G. Hamilton con P. Ustinov e J. Birkin (giallo).

Sabato 5, domenica 6 - ore 16 - **Paperino e C. nel Far West** di W. Disney (cartoni animati) - ore 21,15 - **Scusa se è poco** di M. Vicario con U. Tognazzo, M. Vitti, D. Abatantuono (comico).

Mercoledì 9 - ore 21,15 - **Lola** di R. W. Fassbinder (drammatico).

Sabato 12, domenica 13 - ore 16 -

Occhio alla penna con Bud Spencer (comico) - ore 21,15 - **La notte di San Lorenzo** di P. e V. Taviani (drammatico).

Mercoledì 16 - ore 21,15 - **La guerra del fuoco** di J.J. Annaud (avventuroso) - v.m. 14.

Giovedì 17 - Film in lingua originale - ore 21,15 **Big Wednesday** (Un mercoledì da leoni) di J. Milius.

Sabato 19, domenica 20 - ore 16 e 21,15 - **Io so che tu sai che io so** di A. Sordi con A. Sordi e M. Vitti (commedia).

Mercoledì 23 - ore 21,15 - **E tutti risero** di P. Bogdanovich con B. Gazzarra e A. Hepburn (commedi).

Sabato 26, domenica 27 - ore 16 e 21,15 - **I fichissimi** di C. Vanzina con D. Abatantuono e J. Calà (comico).

annunci annunci annunci annunci

• Studentessa universitaria (lau-reanda in Economia e commercio - maturità classica) dà lezioni di italiano e matematica. Tel. 7530068 Fabrizia Pregaglia.

• Vendo sci Rossignol ST650 1976 e sci Spalding Persenico. Telefono 7530485.

• Vendo stivaletti doposci n. 33-34 come nuovi. L. 10.000. Tel. 7530165.

• Signora esegue accurati lavori a maglia al proprio domicilio. Telefono 804356 ore pasti.

• Vendo macchina da cucire marca Stucchi primi '900 funzionante, in ottime condizioni. Tel. 753016.

• Vendesi armadio guardaroba tipo San Felice, armadio asciugabiancheria tipo San Felice, scarponi da sci n. 41 Garmon, scarponi da sci principiante n. 36, scarponi da sci con sci e attacchi Tyrolia da bambino n. 27. Tel. 7530606.

• Vendo ciclomotore Boxer usato pochissimo ottime condizioni. Telefono 7530226.

• Vendo mobile bar anni '50 - porte in pergamena - altezza m. 1,20, larghezza cm. 93, profondità cm. 41 - mensola in specchio - interno specchio. Tel. 7530717.

• La squadriglia Cobra si offre per pulizie di: garages - cantine - giardini. Tel. 7530753 Gamaro / 7530450 Schiepati.

• Cerco signora o signorina amante bambini, quale baby-sitter per mio figlio di 4 anni e mezzo dalle ore 16 alle ore 18 (dal lunedì al venerdì) a partire dal mese di febbraio '83. Tel. 75453291 ore ufficio e 432370 ore serali.

• Auto NSU Prinz perfette condizioni L. 600.000. Tel. 7533665 oppure 075/751341.

• Ufficio arredato idoneo tre persone incluso macchina da scrivere elettrica, fotocopiatrice, segreteria telefonica, copia telefoni duplex cedesi con contratto affitto in San Felice 7ª strada. Tel. 7532130.

• Affittasi box strada Malaspina da febbraio. Tel. 7530192 (pasti).

segue dalla 3ª pagina

Come dicevo all'inizio, una risposta non singola ma corale a questi altri interrogativi è quella fornita dal comportamento dell'ultima assemblea, che tra l'altro ha confermato, mi pare all'unanimità, la situazione che Piccardi non condivide.

Evidentemente anche questa volta è stato assente!

G. Longo

UNICEF

A nome di novecento milioni di bambini dei paesi più poveri del mondo il Comitato Italiano UNICEF ringrazia gli abitanti di San Felice — organizzatori, attori, spettatori e Bimbo Giochi — per l'offerta di Lire 603.000 raccolte in occasione dello spettacolo natalizio.

Un grazie anche alle biblioteche della « Scighera » che hanno venduto cartoncini e regali UNICEF per un importo di Lire 813.000.

RITORNA BANFI

Vittorio Banfi, l'affascinante uomo di scienza che abbiamo già avuto occasione di ascoltare, ritorna tra noi martedì 8 febbraio alle ore 21,15 nella sala cinema. Come tanti suoi illustri colleghi del passato e del presente, oltre che uomo di scienza, è anche filosofo e storico. Recentemente ha pubblicato una traduzione con commento del « De consolatione philosophiae » di Severino Boezio. Lo ascolteremo in questa sua altra veste trattare il tema: « Le radici della civiltà europea ».

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11,30, 19.

Feriali: ore 9,15, 18.

Confessioni: prima delle SS. Messe sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: Prima e terza domenica del mese alle ore 16 (è necessario accordarsi con don Enrico almeno 10 giorni prima).

Telefono Parroco 75.30.325

Telefono don Gabriele 75.30.887

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino).

Per il servizio telefonare al 904443 sede della Croce Verde di Pioltello.

S.A.I.A. PULLMAN

Partenze da Milano Lambrate, via Sallieri; Feriali: 7.10; 7.40; 8.15*; 8.40; 9.50; 10.50*; 12.35; 13.10; 13.35; 13.50; 14.20*; 15.00*; 15.40*; 16.40; 17.40; 18.00*; 18.45; 19.10*; 19.50.

Festivi: 7.50; 12.20; 15.00; 16.00; 17.00; 18.20; 19.20.

Partenze da S. Felice, centro commerciale; Feriali: 6.48; 7.15; 7.16*; 7.25; 7.31*; 7.42; 8.16; 8.36*; 9.06; 9.51*; 10.26; 12.11*; 13.10; 14.08; 14.30; 15.15*; 15.36*; 16.15*; 17.15; 18.20; 18.32*; 19.25; 19.45*; 20.25.

Festivi: 8.25; 12.55; 15.35; 16.35; 17.35; 18.55; 19.55.

* corse che non si effettuano il sabato
• corse che si effettuano solo al sabato (feriale)

** si effettua solo nei giorni di scuola (parte dal « sottopasso » di S. Felice).

Il pullmann S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murari.

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10,30 alle 12,30; dalle 16,30 alle 18,30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10,30 alle 12,30.

FARMACIE DI TURNO

San Felice: Centro Civico: dalle 15,30 di venerdì 21 gennaio alle 15,30 di venerdì 28 gennaio.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9: dalle 15,30 di venerdì 28 gennaio alle 15,30 di venerdì 4 febbraio.

Redecio: Via delle Regioni 36: dalle 15,30 di venerdì 4 febbraio alle 15,30 di venerdì 11 febbraio.

Milano 2: Residenza dei ponti: dalle 15,30 di venerdì 11 febbraio alle 15,30 di venerdì 18 febbraio.

Segrate: Via Cassanese 170: dalle 15,30 di venerdì 18 febbraio alle 15,30 di venerdì 25 febbraio.